

MATERNITÀ SURROGATA

«Le donne non siano uno strumento»

La filosofa Grimi: un figlio ha una sola madre La vita è una grazia che può dare soltanto Dio

Dottressa Elisa Grimi, lei si occupa di filosofia morale, dirige la rivista internazionale Philosophical News e insegna all'Università de Neuchâtel. Come definirebbe il concetto di maternità surrogata?

«Da studiosa di filosofia, e dunque amante della verità, la definirei una "bestemmia". Bestemmia, sì, e non credo in modo esagerato, perché va contro la vita e la vita la dà Dio. La vita non è un surrogato, la vita è una grazia. La vita è un dono e un donarsi: la maternità è un dono e un donarsi. Pertanto la maternità riguarda la vita e non va strumentalizzata».

In Italia è in corso da settimane una discussione fra chi è favorevole e chi no alla maternità surrogata. La sua posizione è molto chiara...

«Io mi schiero dalla parte della vita, cioè di chi è figlia. Perché, vede, qui oltre ad esserci confusione sul concetto di maternità, ve ne è ancora di più sul concetto di figlio e figlia. Non è possibile tracciare i confini di ciò che è umano, e dunque della sua dignità e diritti, senza includere il concetto di "figlio". Qual è il miglior nutrimento per un neonato se

Chi è



● Elisa Grimi, 31 anni, nata a Monza, si è laureata in Filosofia alla Cattolica di Milano; ora è docente presso l'Université de Neuchâtel

● Dirige la rivista internazionale di filosofia «Philosophical News» ed è project manager della neonata piattaforma di interconnessione accademica philojotter.com

non il latte di sua madre? Con questo non voglio però dire che il latte artificiale non possa essere la migliore soluzione, ma prima viene sempre l'origine della vita, senza la quale l'artificiale non trova neanche la sua definizione».

Chi è a favore fa esempi concreti: una donna che porta avanti la maternità per la sorella malata, per esempio... Cosa obiettare in casi del genere?

«Questo esempio sembra portare con sé una soluzione. Surrogato, è meglio di niente: forse. Il problema però è di tempo. Perché una gravidanza richiede tempo, e in quel tempo la vita si forma nella vita, in un tutt'uno, infinitamente misterioso, un tempo carico di attesa. Pertanto il presente non



Da domani

La maratona tv per Telethon: riparte la raccolta fondi

Riparte la maratona Telethon per il sostegno alla ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare. Da domani, fino al 20 dicembre, la kermesse sarà trasmessa sulle reti Rai. I fondi andranno alla Fondazione Telethon che in 20 anni ha investito 450 milioni e finanziato più di 2.500 progetti. Non solo tv: anche in oltre 3 mila piazze (sabato e domenica) sarà possibile donare 10 euro in cambio di un cuore di cioccolato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I nomi

● Nel dibattito su «maternità surrogata» nei giorni scorsi sono intervenuti sul Corriere esponenti della cultura italiana

● Tra di loro la filosofa Luisa Muraro che è una delle maggiori teoriche del femminismo

● Emanuele Trevi, scrittore e critico letterario, si è espresso in modo favorevole alla «surrogata»

● Tra gli interventi anche quelli di Valeria Fedeli, vice presidente del Senato, e della scrittrice Dacia Maraini

può essere salvato da una iniziativa umana, ma dal riconoscere a chi appartiene la vita. E il figlio ha una sola madre. Che questo bambino o bambina sia destinato a vivere un minuto, un mese, un anno, o cent'anni questo è il mistero del tempo. E il tempo non è un surrogato».

Chi è contrario sostiene che sia inaccettabile fare delle donne oggetti a disposizione del mercato soltanto perché la tecnica oggi lo rende possibile. Lei è d'accordo?

«Mi pare evidente che dalla maternità surrogata derivi una commercializzazione, cioè una strumentalizzazione della donna. E questo, certo, è inaccettabile».

Esiste un limite al di là del quale si deve accettare di non avere un figlio?

«I calcoli umani non sempre vanno in porto, per quanti ausili si possa disporre. Ci siamo abituati a una società in cui il concetto di sacrificio è visto come nemico dell'uomo, come quello di pazienza. Invece sacrificio e pazienza hanno fatto la nostra storia».

Quanto conta il pensiero cattolico nell'essere contrari alla maternità surrogata?

«Nulla. Il pensiero è pensiero umano. La fede può essere cattolica o differente. Ma qui si sta parlando di ciò che è umano».

Giusi Fasano
© RIPRODUZIONE RISERVATA